

Consigliati da Extra

MASSIMO TORCHIO

**Piccoli Animali**

Einaudi, 12 euro

Questo libro non è un panino. Non sappiamo se sia una lasagna o un brasato, né se lo si debba gustare con vini bianchi o rossi, ma di certo non riposa sul vassoio dei tramezzini. Perché non basta sfamare il lettore, bisogna essere in grado di proporgli un grasso, voluttuoso, pasto completo. Maurizio Torchio, torinese, direttore dell'Archivio storico della Fiat, al suo primo romanzo con Einaudi (prima aveva pubblicato una raccolta di racconti per Sironi) ha – parole sue – «un'idea piuttosto ingenua di libro: mi aspetto che debba sforzarsi di essere un capolavoro. Penso che qualunque libro, anche quello di un esordiente, si rivolga ai lettori di tutti i tempi e di tutti i luoghi, e debba competere con i libri di tutti i tempi e di tutti i luoghi. Altrimenti tanto vale lasciar perdere. Un panino discreto serve comunque a sfamarti, ma un libro discreto a cosa serve?» Non è infatti propriamente una lettura da ombrellone il suo *Piccoli animali*. È complesso, stratificato, difficile persino restringerne la trama in poche parole. Torchio stesso la riassume così: «*Piccoli Animali* parla di adozioni, di giochi di guerra, di bodybuilding, di luce e crioconservazione. Corteggiamento e zimbelli superottimali. Socialismo reale e

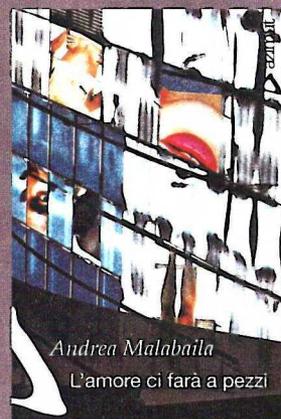
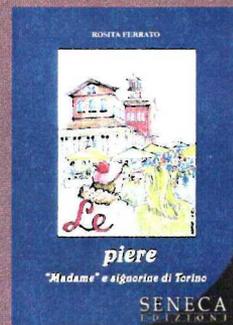
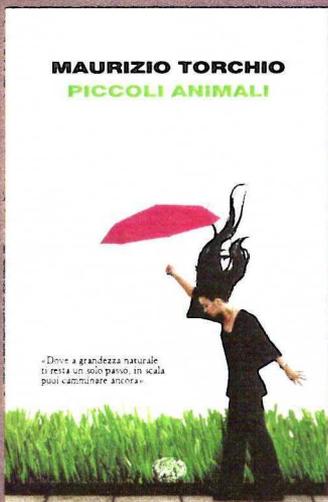
musical. Fosse stato un giallo ambientato nella Torino del Settecento sarebbe stato più facile. Forse sarebbe stato anche più facile venderlo». Probabile. Annalisa e Fausto cercano di adottare un bambino. Stessa cosa per David e Natalie, che scelgono il loro Grisa sul sito internet di un orfanotrofo russo. Andrea va in una palestra che sembra una chiesa e pensa a Laura, che non ce la fa più a stare con Carlo, il quale invece pare pensare solo ai suoi Wargame. E al margine di tutto c'è la Russia socialista, con una stella in caduta libera, la figlia di Stalin, Svetlana. Tanti personaggi che si muovono come pesci in una bolla, annaspando, alle volte si incontrano ma l'intreccio non li coinvolge mai profondamente. «In *Piccoli animali* – continua Torchio – non ci sono soluzioni, ma neanche disperazione, o perdita di senso, vacuità. Ci sono piccoli animali che si arrabattano – progettano, cercano, disfanò – e a tratti sono anche felici.» Non sarà il best seller del 2009 ma il risultato invece è un romanzo bello, tornito e curato. Una specie di piccola sinfonia sull'essere piccoli, fragili, figli. È un ritornare ossessivo, con voci e timbri diversi, che può sorprendere anche più di un plot.

MARTINO GOZZI

**Giovani Promesse**

Feltrinelli, 16 euro

C'è qualcuno che ha ancora la passione per l'uncinetto, per quelle cose che necessitano di cura, di lavoro. Magari un po' barocche, ma belle. Leggendo *Giovani Promesse* – che racconta l'educazione sportiva e sentimentale di un tennista in erba, spedito a Long Island in un'accademia per enfant prodige della racchetta – si ha l'impressione di partecipare al ricamo della storia, con la lentezza che richiede e impone il godere della scrittura fluida e poetica di cui è benedetta la penna di Martino Gozzi. Niente effetti speciali, pochi colpi di scena, tanto che il libro sembra scritto in un altro tempo, in un secolo più calmo. E tra le righe, un po' di nostalgia per la cultura americana lontana dalla rutilante New York, più popolare, musicale, provinciale che Martino Gozzi sembra avere sottopelle.



## Made in Torino

ROSITA FERRATO

## Le Piere

Seneca edizioni, 10 euro

Attenzione. Forse non lo sapete ma intorno a voi ci sono delle "Piere". Forse si annidano nella vostra mamma, nelle vostre amiche e se guardate bene forse lo siete anche un po' voi. Le Piere sono quelle madame di buona borghesia piemontese e le loro figlie che passano il tempo dal vivaista e al mercato della Crocetta; sono quelle che hanno il Suv, mandano le figlie all'Adorasion (si chiamerebbe Adoration, ma loro lo pronunciano così) pensano solo a stupidaggini e non sono indipendenti. Ma sono anche quelle che si fanno regolarmente mollare o sono piene di corna perché non lavorano e non hanno spina dorsale...

Le Piere sono questo ma sono anche altro. Rosita Ferrato, giornalista e scrittrice piemontese, le racconta con un piccolo ma efficace manuale *Le Piere, Madame e signorine di Torino* edito da Seneca edizioni.

Attraverso il racconto di Veronica una "Piera" di terza, quarta o forse quinta generazione, riuscirete a capire questo mondo tutto femminile fatto di rassegnazione, pigrizia, futilità, buone maniere e tanto, tanto stile. Un libro divertente che in modo quasi scientifico racconta pregi e difetti di un tipo umano che, non solo a Torino, è ancora presente, quando più quando meno, in ogni donna. V.S.

AA. VV.

## My Local Guide Torino

Edizioni Lightbox, 9,90 euro

Meglio una guida scritta da un viaggiatore o da un autoctono? Un bel dilemma. La casa editrice Lightbox pende per la seconda soluzione e negli ultimi dodici mesi ha sfornato le *My Local Guide* di Milano, Firenze, Venezia e Verona, chiedendo ai loro abitanti più o meno famosi e autorevoli una lista di *not to be missed* della propria città.

Da poco è uscita anche quella di Torino, con la passeggiata preferita di Paolo Giordano, lo shopping guidato da Evelina Christillin, la guida ristoranti sotto l'egida dello stellato Scabin e di chef Kumalé. Anche i torinesi, scommetto, scopriranno di essersi persi qualcosa.

MERCEDES BRESSO

## Il profilo del tartufo

Rizzoli, 17 euro

Se la storia di Giacomo Morra (pp. 90-95) vi ha stuzzicato, il giallo tra la Langa e Hong Kong di Mercedes Bresso colmerà la vostra curiosità. Tartufi e delitti, anche Agatha Christie avrebbe apprezzato.

## Torino Ambient

ANDREA MALABAILA

## L'amore ci farà a pezzi

Azimut libri, 11 euro

Anche il romanzo di Andrea Malabaila parte dal tennis, ma è tutta un'altra storia. Il tennis, scrive Malabaila, «è la più riuscita metafora della nostra esistenza: si gioca da soli, qualche volta in doppio, ma alla fine ci siete soltanto tu e la pallina». E, soprattutto, l'amore che senza scampo "ci farà a pezzi". Un fragile protagonista, una ragazza entusiasta ed entusiasmante, vivace come una musica di Bacharach. Una separazione che tritura, tortura e poi spara qualche colpo, alla Tarantino. Una storia onestamente semplice, ambientata tra Torino e Finale Ligure (leggetelo sul 35, più volte citato nel libro), forse più alla Becker che alla Federer, c'è dentro molta realtà e poca magia. È il libro perfetto per lasciarsi traghettare dai tomi dell'estate a qualche ombroso classico prenatalizio: lascia addosso la leggerezza delle cose ben fatte.

## Ipse dixit

«Quando piove, Torino diventa una città ostile. Se c'è il sole puoi illuderti di farne parte ma se si mette a piovere capisci che Torino ti farà sempre sentire come al liceo: lì per caso, [...] in un ambiente di cui non conosci i segreti importanti.»

Andrea Malabaila

## L'appuntamento

## I TAJARIN DEL POETA

di Marianna Martino

Marinetti, il padre del futurismo, sosteneva «l'uso dosato della poesia e della musica come ingredienti improvvisi per accendere con la loro intensità sensuale i sapori di una data vivanda». E un po' futurista è di certo il connubio tra poesia e cucina che si creerà sabato 24 ottobre a partire dalle 20.30 tra il poeta torinese Guido Catalano e il ristorante Café Mash, nel primo appuntamento di *Stasera cucino io!*, serate speciali durante le quali, ai fornelli del Mash, si alterneranno di volta in volta pittori, musicisti, scrittori e fotografi, per scoprire come se la cavano gli artisti in cucina. Catalano inaugura con un menu speciale, creato da lui stesso con l'aiuto dello staff del Mash, e accompagnerà le portate con le sue irriverenti rime. Ricette e poesie, dunque, per una cena che soddisfa palato e spirito.

Sabato 24 ottobre

## Café Mash

via Torricelli 59, Torino

La cena è solo su prenotazione  
allo 011 5817062

[www.cafemash.it](http://www.cafemash.it)